

Milano
Basilica di San Marco

Domenica 6.IX.15
ore 12

Wolfgang Amadeus Mozart
Messa in do minore

Orchestra e coro del
Teatro La Fenice
Diego Matheuz direttore
Claudio Marino Moretti maestro del coro
Carmela Remigio soprano
Ann Hallenberg mezzosoprano
Marlin Miller tenore
Markus Werba basso

MI
TO

MITO
SettembreMusica
Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica
05/24.09.2015
Nona edizione



2°

Un progetto di



Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano Fondazione per la Cultura Torino

I Partner del Festival



Sponsor



RISANAMENTO

Media partner

CORRIERE DELLA SERA **LA STAMPA**

La libertà delle idee



Sponsor tecnici



Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti
Cioccolateria Artigiana Guido Gobino
Riso Scotti Snack
Acqua Eva

Si ringrazia
Paul & Shark per le divise Staff
US&BAG per gli zaini Staff



L'Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano è certificata UNI ISO 20121 e progetterà MITO 2015 nel rispetto dello standard di sostenibilità in linea con quanto avvenuto per l'edizione 2014, in collaborazione con EventiSostenibili.it

Con il Patrocinio di



MILANO 2015
NUTRE IL PIANETA,
ENERGIA PER LA VITA.



European Festival Association

www.efa-aef.eu

Membro dell'Associazione Europea dei Festival



Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Messa in do minore per soli, coro e orchestra K. 427 (1782-83)

Kyrie (soprano e coro: Andante moderato)

Gloria

«Gloria in excelsis Deo» (coro: Allegro vivace)

«Laudamus te» (soprano solo: Allegro aperto)

«Gratias» (coro: Adagio)

«Domine Deus» (soprano e mezzosoprano: Allegro moderato)

«Qui tollis» (doppio coro: Largo)

«Quoniam» (soprano e mezzosoprano, tenore: Allegro)

«Jesu Christe – Cum Sancto Spiritu» (coro: Adagio e Allegro)

Credo

«Credo in unum Deum» (coro: Allegro maestoso)

«Et incarnatus» (soprano solo: Andante)

Sanctus (doppio coro: Largo)

Benedictus (quartetto e coro: Allegro comodo)

Orchestra e coro del Teatro La Fenice

Diego Matheuz, direttore

Claudio Marino Moretti, maestro del coro

Carmela Remigio, soprano

Ann Hallenberg, mezzosoprano

Marlin Miller, tenore

Markus Werba, basso

Celebra

Don Luigi Garbini

La durata complessiva dell'evento è di 90 minuti circa

Crossed destinies: Mozart and the unfinished mass

Why, when considering Mozart's great unfinished work, Mass in C minor, does that other mysterious work, Requiem in D minor, immediately come to mind? One of the reasons may be that he left so few works unfinished – this genius of the infallible composition, who created perfectly 'finished' works in his mind before committing them to paper. But there's more to it than that. There's something disturbing about this masterpiece, there's something that doesn't quite add up. We know the official version: it was the autumn of 1783. Mozart was 27 and in Vienna, where he was attempting to embark upon a difficult, revolutionary career as a freelance concert performer and composer. He had recently married (on August 4, 1782), overcoming numerous obstacles to do so. His father, Leopold, had no liking for his daughter-in-law, Konstanze. Thus, Wolfgang made a vow: if he could bring her to Salzburg as his lawfully wedded bride, he would compose a Great Mass. But fate struck a cruel blow and the vow was never completely fulfilled.

The opportunity to bring Konstanze to Salzburg arose after the arrival of the couple's first child, Raimund Leopold, born in Vienna on June 17, 1783. Wolfgang and Konstanze arrived in Salzburg in late July, without the child. However, the Mass that had been conceived to celebrate their happiness would not be composed in a very 'celebrative' key. Beyond the canonical flourishes of the Gloria and the Credo, the work is gloomy, even tragic, immersed in a C minor that does not simply mean 'solemnity'. On August 18, baby Raimund Leopold died in Vienna, without his parents, who at that point had very little to celebrate. The Mass was not finished, and never would be – parts of the Credo were still missing, as was the entire Agnus Dei. It was performed for the first time at the Peterskirche in Salzburg on October 26. Konstanze was the soprano soloist.

This great unfinished work thus began to reflect, or presage, the unfinished business of lives destined to end all too abruptly, in a strange dialogue with death. Solemnity and tragedy, love, praise and infinite nostalgia all intertwine in this work, that becomes all the more tormented where it conjures up grandiose 'memory'. The Kyrie proceeds gravely in 'baroque' fashion, and puts a funereal mark on the Mass that continues throughout, as if to accompany a procession of the penitent; the grandeur of the «Qui tollis» for a choir of eight voices, is driven by the pointed rhythms of the strings, whiplike; in the «Miserere nobis» we find piercing syncopated chromatisms. The majesty and complexity of the counterpoint 'recall' the greatest model – J. S. Bach. The more choral pages also reference the past: the vocalization written a few months earlier as *Essercizio* (K 393) for Mozart's «dear wife» here becomes the most moving of «Christe eleisons», with its *appoggiature* (or leaning notes) on E-flat major, echoing in the contrite whispering of the choir – it's heartrending. The soprano soloist is the mother who has just lost her baby. Konstanze also sang the «Laudamus Te», towering like an *aria di bravura*, and the affectionate F major in «Et incarnatus est», a pastoral idyll in 6/8, thoroughly florid thanks to the interplay of the woodwinds.

Destini incrociati: Mozart e la messa incompiuta

Perché, quando ci confrontiamo con la ‘grande incompiuta’ di Mozart, la Messa in do minore, il pensiero vola immediatamente all’altra, misteriosa sua pagina incompiuta, il Requiem in re minore? Un po’ sarà perché, in fondo, le incompiute non sono poi così numerose nel catalogo del genio dalla scrittura infallibile, ideatore di musica già perfettamente ‘compiuta’ nella sua mente ben prima di essere tradotta su carta. Ma c’è dell’altro. Qualcosa ci turba dinanzi a questo capolavoro. Qualcosa non torna. Sappiamo com’è andata, secondo la versione ufficiale. Siamo nell’autunno 1783. Mozart ha ventisette anni e sta tentando a Vienna una difficile, rivoluzionaria carriera di concertista-compositore indipendente. Si è sposato da poco (il 4 agosto 1782), tra mille ostacoli. La moglie Konstanze non piace a papà Leopold. Per questo, Wolfgang ha fatto un voto: se riuscirà a portarla a Salisburgo come legittima consorte, scriverà una Messa. Ma tra il voto e il suo ‘compimento’, il destino infila una lama crudele.

L’occasione per condurre Konstanze a Salisburgo si concretizza dopo l’arrivo del primo figlio, Raimund Leopold, nato a Vienna il 17 giugno 1783: Wolfgang e Konstanze (senza il bebè) giungono sulla Salzach a fine luglio. Eppure, la Messa pensata per celebrare tanta felicità non viene composta in una tonalità poi così ‘celebrativa’. Al di là dei canonici slanci del Gloria e del Credo, l’opera è cupa, anzi tragica, immersa in un do minore che non significa semplicemente ‘solennità’. Il 18 agosto, Raimund Leopold si spegne a Vienna, lontano dal papà e dalla mamma. Che a quel punto hanno ben poco da festeggiare. La Messa non è terminata, né mai lo sarà: mancano parti del Credo e tutto l’Agnus Dei. Viene eseguita per la prima volta nella Peterskirche di Salisburgo il 26 ottobre. Konstanze è la soprano solista.

La ‘grande incompiuta’ comincia così a rispecchiare, o a prefigurare, l’incompiutezza di vite destinate a spegnersi troppo presto in uno strano dialogo con la morte. Solennità e tragedia, amore, lode e infinita nostalgia si intrecciano in quest’opera tanto più struggente là dove più si fa grandiosa ‘memoria’. Già l’incedere del Kyrie, con il suo passo grave e ‘barocco’, imprime alla Messa il segno di un *conductus* funebre, d’un corteo di penitenti; il grandioso «Qui tollis» per coro a otto voci è sferzato dai ritmi puntati degli archi, come da colpi di flagello; su «miserere nobis» si scavano in sincope cromatismi lancinanti. Maestosità e complessità di scrittura contrappuntistica ‘ricordano’ il modello sommo, Bach. Al passato guardano anche le pagine più accorate: il vocalizzo scritto qualche mese prima come *Essercizio* (K 393) per la «cara consorte», diventa qui il più commovente dei «Christe eleison», con quelle appoggiature sul mi bemolle maggiore, riecheggiate nei sussurri contriti del coro, che sembrano strapparci l’anima. Il soprano solista è la mamma che ha appena perso il suo bambino: alla voce di Konstanze spettano poi il «Laudamus Te», svettante come un’aria di bravura, e l’affettuoso fa maggiore dell’«Et incarnatus est», idillio pastorale in 6/8, tutto fiorito dagli intrecci dei legni. Anche il registro grandioso scopre qui la sua vocazione all’antico: al grido «In excelsis! In excelsis!» quasi ci vien voglia di

The grandiose register also discovers its ancient vocation: at the cry of «In excelsis! In excelsis!» listeners might have the urge to continue by singing «For the Lord God Omnipotent reigneth» as if this were the «Hallelujah!» from Händel's *Messiah*. The Credo comes blaring out like a religious feast on a march in C major; between the radiant Sanctus and the Benedictus there stretches out the fugue of the «Hosanna», for double choir, against a theme that recalls Wilhelm Friedemann Bach. Faces, 'memories', 'remote' music made to be reborn, a past to keep alive, a painful groove that cannot be avoided. In the fabulous fugue at the end of the Gloria, the power of the past is renewed and perorational, and is perhaps a catharsis. In reply to the grandeur of the subject (which almost presages the finale of *Jupiter*) comes the enthralling shift to a countertheme that we seem to already have 'heard'. Yes, they are the same quadruplets from the «Kyrie eleison», which here are transformed from funereal to affirmation and redemption in the proclamation of an inexorable word, which echoes out from the past, beyond mourning, in search of eternity.

proseguire cantando «for the Lord God Omnipotent reigneth», come fosse l'«Hallelujah!» dal *Messiah* di Händel. Il Credo squilla come festa della fede su una marcia in do maggiore; tra il radioso Sanctus e il Benedictus, s'allarga la Fuga dell'«Osanna», per doppio coro, su un soggetto che ricorda Wilhelm Friedemann Bach. Volti, 'memorie', musica 'remota' da far rinascere, un passato da tenere in vita, un solco doloroso che nulla elude. Nella favolosa Fuga alla fine del Gloria la potenza dell'antico si fa rinnovamento e perorazione, forse catarsi. Alla maestà del suo soggetto (che quasi prefigura il finale della *Jupiter*) risponde lo scatto trascinate di un controsoggetto che ci sembra di aver 'già' udito: sì, sono le stesse quartine del «Kyrie eleison» che da passo funebre qui si trasformano in affermazione e riscatto: nella proclamazione di una parola inesorabile, che dal passato si prolunga, oltre il lutto, alla ricerca dell'eternità.

Gian Mario Benzing
«Corriere della Sera»

Kyrie

Kyrie, eleison. Christe, eleison. Kyrie, eleison.

Gloria

Gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus
bonae voluntatis.

Laudamus te, benedicimus te,
adoramus te, glorificamus te.

Gratias agimus tibi
propter magnam gloriam tuam.

Domine Deus, Rex coelestis
Deus Pater Omnipotens.
Domine Fili unigenite, Iesu Christe.
Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris.

Qui tollis peccata mundi, miserere nobis.
Qui tollis peccata mundi, suscipe deprecationem nostram.
Qui sedes ad dexteram Patris, miserere nobis.

Quoniam tu solus Sanctus, tu solus Dominus, tu solus Altissimus,
Iesu Christe.

Cum Sancto Spiritu: in gloria Dei Patris. Amen.

Credo

Credo in unum Deum, Patrem omnipotentem,
factorem coeli et terrae, visibilium omnium et invisibilium.
Et in unum Dominum Iesum Christum,
Filius Dei unigenitum, et ex Patre natum ante omnia saecula.
Deum de Deo, lumen de lumine, Deum verum
de Deo vero, genitum, non factum,
consubstantialem Patri: per quem omnia facta sunt.
Qui propter nos homines et propter nostram salutem
descendit de coelis.

Et incarnatus est de Spiritu Sancto
ex Maria Virgine, et homo factus est.

Sanctus

Sanctus, sanctus, sanctus Dominus Deus Sabaoth.
Pleni sunt coeli et terra gloria tua.
Hosanna in excelsis.

Benedictus

Benedictus qui venit in nomine Domini.
Hosanna in excelsis.

Kyrie

Signore, pietà. Cristo, pietà. Signore, pietà.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli, e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo.

Ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa.

Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo.
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre.

Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica.
Tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo,
Gesù Cristo.

Con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Credo

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato, della stessa sostanza del Padre:
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo.

E per opera dello Spirito Santo si è incarnato
nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo.

Santo

Santo, santo, santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.

Benedictus

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Kyrie

Kyrie, eleison. Christe, eleison. Kyrie, eleison.

Gloria

Gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus
bonae voluntatis.

Laudamus te, benedicimus te,
adoramus te, glorificamus te.

Gratias agimus tibi
propter magnam gloriam tuam.

Domine Deus, Rex coelestis
Deus Pater Omnipotens.
Domine Fili unigenite, Iesu Christe.
Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris.

Qui tollis peccata mundi, miserere nobis.
Qui tollis peccata mundi, suscipe deprecationem nostram.
Qui sedes ad dexteram Patris, miserere nobis.

Quoniam tu solus Sanctus, tu solus Dominus, tu solus Altissimus,
Iesu Christe.

Cum Sancto Spiritu: in gloria Dei Patris. Amen.

Credo

Credo in unum Deum, Patrem omnipotentem,
factorem coeli et terrae, visibilium omnium et invisibilium.
Et in unum Dominum Iesum Christum, Filium
Dei unigenitum, et ex Patre natum ante omnia saecula.
Deum de Deo, lumen de lumine, Deum verum
de Deo vero, genitum, non factum,
consubstantialem Patri: per quem omnia facta sunt.
Qui propter nos homines et propter nostram salutem
descendit de coelis.

Et incarnatus est de Spiritu Sancto
ex Maria Virgine, et homo factus est.

Sanctus

Sanctus, sanctus, sanctus Dominus Deus Sabaoth.
Pleni sunt coeli et terra gloria tua.
Hosanna in excelsis.

Benedictus

Benedictus qui venit in nomine Domini.
Hosanna in excelsis.

Kyrie

Lord, have mercy. Christ, have mercy. Lord, have mercy.

Gloria

Glory to God in the highest, and peace
to his people on earth.

Lord God, heavenly King,
almighty God and Father,

we worship you, we give you thanks,
we praise you for your glory.

Lord Jesus Christ,
only Son of the Father,
Lord God, Lamb of God,

you take away the sin of the world, have mercy on us;
you are seated at the right hand of the Father, receive our prayer.
For you alone are the Holy One, you alone are the Lord,

you alone are the Most High,
Jesus Christ,

with the Holy Spirit in the glory of God the Father. Amen.

Credo

We believe in one God, the Father, the Almighty,
maker of heaven and earth, of all that is seen and unseen.
We believe in one Lord, Jesus Christ, the only Son of God,
eternally begotten of the Father,
God from God, Light from Light, true God from true God,
begotten, not made, of one Being with the Father.
Through him all things were made.
For us men and for our salvation
he came down from heaven:

by the power of the Holy Spirit
he was born of the Virgin Mary, and became man.

Santo

Holy, holy, holy Lord. God of power and might.
Heaven and earth are full of your glory.
Hosanna in the highest.

Benedictus

Blessed is he who comes in the name of the Lord.
Hosanna in the highest.

Orchestra del Teatro La Fenice

La storia dell'orchestra è legata a quella del Teatro La Fenice. Nel 1938 il Teatro divenne Ente Autonomo e anche l'Orchestra vide un riassetto e un rilancio, grazie soprattutto all'attiva partecipazione al Festival di Musica Contemporanea della Biennale. Negli anni Quaranta e Cinquanta sotto la guida di Scherchen, Bernstein, Celibidache (impegnato nell'integrale delle sinfonie di Beethoven), Konwitschny (nell'integrale del *Ring* wagneriano), la formazione veneziana diede vita a concerti di portata storica. Negli anni, si sono susseguiti sul podio veneziano i più celebri direttori d'orchestra, tra i quali ricordiamo ancora: Bruno Maderna, Herbert von Karajan, Karl Böhm, Claudio Abbado, Riccardo Muti, Georges Prêtre, Eliahu Inbal, Seiji Ozawa, Lorin Maazel, Riccardo Chailly, Myung-Whun Chung. Di grande interesse l'attenzione dedicata a opere contemporanee come le prime assolute di *The Rake's Progress* di Stravinskij, *The Turn of the Screw* di Britten e *Intolleranza 1960* di Nono, la prima italiana di *Aus Deutschland* di Kagel, le prime assolute di *Entführung im Konzertsaal* di Kagel, *Medea* di Guarnieri (Premio Abbiati 2003), *Signor Goldoni* di Luca Mosca e *Il killer di parole* di Claudio Ambrosini (Premio Abbiati 2010). Formazione fra le più interessanti nel panorama italiano, l'Orchestra del Teatro La Fenice svolge regolarmente tournée in Italia e all'estero.

The history of the orchestra is tied in with the history of Teatro La Fenice, one of Europe's most famous opera houses. In 1938 the theater was granted institutional autonomy, and the overhauled orchestra gained recognition for the participation at the Venice Biennale's Contemporary Music Festival. In the two decades that followed, under the direction of Scherchen, Bernstein, Celibidache (who conducted the complete Beethoven symphonies), Konwitschny (who conducted Wagner's *Ring* cycle), the orchestra was known for its history-making performances. Over the years, guest conductors have included Bruno Maderna, Herbert von Karajan, Karl Böhm, Claudio Abbado, Riccardo Muti, Georges Prêtre, Eliahu Inbal, Seiji Ozawa, Lorin Maazel, Riccardo Chailly, and Myung-Whun Chung. Great attention has also been given to contemporary opera, with world premieres of *The Rake's Progress* by Stravinskij, *The Turn of the Screw* by Benjamin Britten, and *Intolleranza 1960* by Luigi Nono, and the Italian premiere of Mauricio Kagel's *Aus Deutschland*. Other world premieres have included *Entführung im Konzertsaal* by Kagel, *Medea* by Adriano Guarnieri (winner of the 2003 Abbiati Award), *Signor Goldoni* by Luca Mosca, and *Il killer di parole* by Claudio Ambrosini (winner of the 2010 Abbiati Award). Considered one of the most enthralling ensembles on the Italian scene, the Teatro La Fenice Orchestra continues to tour extensively in Italy and internationally.

Violini primi

Roberto Baraldi*
 Enrico Balboni°◇
 Fulvio Furlanut
 Nicholas Myall
 Mauro Chirico
 Loris Cristofoli
 Andrea Crosara
 Roberto Dall'Igna
 Elisabetta Merlo
 Sara Michieletto
 Martina Molina
 Annamaria Pellegrino
 Daniela Santi
 Xhoan Shkreli
 Anna Tositti
 Anna Trentin
 Maria Grazia Zohara

Violini secondi

Alessandro Cappelletto°
 Gianaldo Tatone°
 Samuel Angeletti Ciaramicoli
 Nicola Fregonese
 Federica Barbali
 Alessio Dei Rossi
 Maurizio Fagotto
 Emanuele Fraschini
 Maddalena Main
 Luca Minardi
 Mania Ninova
 Suela Piciri
 Elizaveta Rotari
 Livio Salvatore Troiano
 Johanna Verheijen
 Riccardo Alfarè◇
 Luca Marzolla◇

Viola

Alfredo Zamarra°
 Leonardo Li Vecchi°◇
 Antonio Bernardi
 Lorenzo Corti
 Paolo Pasoli
 Maria Cristina Arlotti
 Elena Battistella
 Rony Creter
 Margherita Fanton
 Valentina Giovannoli
 Anna Mencarelli
 Stefano Pio

Violoncelli

Luca Magariello°
 Alessandro Zanardi°
 Nicola Boscaro
 Marco Trentin
 Bruno Frizzarin
 Paolo Mencarelli
 Filippo Negri
 Antonino Puliafito
 Mauro Roveri
 Renato Scapin

Contrabbassi

Matteo Liuzzi°
 Stefano Pratissoli°
 Massimo Frison
 Walter Garosi
 Ennio Dalla Ricca
 Giulio Parenzan
 Marco Petruzzi
 Denis Pozzan

Ottavino

Franco Massaglia

Flauti

Angelo Moretti°
 Andrea Romani°
 Luca Clementi
 Fabrizio Mazzacua

Oboi

Rossana Calvi°
 Marco Gironi°
 Angela Cavallo
 Valter De Franceschi

Clarinetti

Vincenzo Paci°
 Simone Simonelli°
 Federico Ranzato
 Claudio Tassinari

Fagotti

Roberto Giaccaglia°
 Marco Giani°
 Roberto Fardin

Controfagotto

Fabio Grandesso

Corni

Konstantin Becker°
 Andrea Corsini°
 Loris Antiga
 Adelia Colombo
 Stefano Fabris
 Guido Fuga

Trombe

Piergiuseppe Doldi°
 Fabiano Maniero
 Mirko Bellucco
 Eleonora Zanella

Tromboni

Giuseppe Mendola°
 Domenico Zicari°
 Federico Garato

Tromboni bassi

Athos Castellan
 Claudio Magnanini

Basso tuba

Alessandro Ballarin

Timpani

Dimitri Fiorin°

Percussioni

Claudio Cavallini
 Gottardo Paganin

Organo

Ulisse Trabacchin◇

* Primo violino di spalla
 ° Prime parti
 ◇ A termine

Coro del Teatro La Fenice

È una formazione stabile i cui componenti sono selezionati con concorsi internazionali. All'impegno nella programmazione operistica del Teatro (in sede e fuori) esso ha progressivamente affiancato una crescente presenza nel repertorio sacro, sinfonico e cameristico. Il repertorio spazia dal XVI al XXI secolo. Fra i più significativi impegni recenti, l'*Oratorio di Natale* e la Messa in si minore di Bach con Riccardo Chailly e Stefano Montanari, il *War Requiem* di Britten con Bruno Bartoletti, la *Messa da Requiem* di Verdi con Myung-Whun Chung, le prime esecuzioni assolute del *Requiem* di Bruno Maderna e del *Killer di parole* di Claudio Ambrosini con Andrea Molino, *Intolleranza* di Luigi Nono e *Lou Salomé* di Giuseppe Sinopoli con Lothar Zagrosek, *Alceste* di Gluck con Guillaume Tourniaire e due concerti monografici dedicati ad Arvo Pärt e a Ives, Cage e Feldman con Claudio Marino Moretti.

This resident choir selects its members through international competitions. Along with opera performances in Venice and on tour, the choir has increasingly turned its focus on religious music, as well as symphonic and chamber performances, with a repertory that spans from the 16th to the 21st centuries. Recent performances include Bach's *Christmas Oratorio* and *Mass in B minor*, conducted by Riccardo Chailly and Stefano Montanari, respectively, Britten's *War Requiem*, conducted by Bruno Bartoletti, Verdi's *Requiem Mass*, conducted by Myung-Whun Chung; world premieres of *Requiem* by Bruno Maderna and *Il killer di parole* by Claudio Ambrosini, conducted by Andrea Molino, *Intolleranza 1960* by Luigi Nono and *Lou Salomé* by Giuseppe Sinopoli, conducted by Lothar Zagrosek, *Alceste* by Christoph Willibald Gluck, conducted by Guillaume Tourniaire; and two monographic concerts dedicated to Arvo Pärt and Ives, Cage and Feldman, conducted by Claudio Marino Moretti.

Soprani

Nicoletta Andeliero
 Cristina Baston
 Lorena Belli
 Anna Maria Braconi
 Lucia Braga
 Caterina Casale
 Mercedes Cerrato
 Emanuela Conti
 Chiara Dal Bo
 Milena Ermacora
 Alessandra Giudici
 Susanna Grossi
 Michiko Hayashi
 Maria Antonietta Lago
 Anna Malvasio
 Lorian Marin
 Sabrina Mazzamuto
 Antonella Meridda
 Alessia Pavan
 Lucia Raicevich
 Andrea Lia Rigotti
 Ester Salaro
 Elisa Savino
 Carlotta Gomiero◊

Alti

Valeria Arrivo
 Claudia Clarich
 Marta Codognola
 Simona Forni
 Elisabetta Gianese
 Manuela Marchetto
 Eleonora Marzaro
 Misuzu Ozawa
 Gabriella Pellos
 Francesca Poropat
 Orietta Posocco
 Nausica Rossi
 Paola Rossi
 Alessia Franco◊
 Alessandra Vavassori◊

Tenori

Domenico Altobelli
 Ferruccio Basei
 Cosimo D'Adamo
 Dionigi D'Ostuni
 Enrico Masiero
 Carlo Mattiazzo
 Stefano Meggiolaro
 Roberto Menegazzo
 Dario Meneghetti
 Ciro Passilongo
 Marco Rumori
 Bo Schunnesson
 Salvatore Scribano
 Massimo Squizzato
 Paolo Ventura
 Bernardino Zanetti
 Salvatore De Benedetto◊
 Giovanni Deriu◊
 Eugenio Masino◊

Bassi

Giuseppe Accolla
 Carlo Agostini
 Giampaolo Baldin
 Julio Cesar Bertollo
 Antonio Casagrande
 Antonio S. Dovigo
 Salvatore Giacalone
 Umberto Imbrenda
 Massimiliano Liva
 Gionata Marton
 Nicola Nalesso
 Emanuele Pedrini
 Mauro Rui
 Roberto Spanò
 Franco Zanette
 Enzo Borghetti◊
 Emiliano Esposito◊

Maestro del coro

Claudio Marino Moretti
 Ulisse Trabacchin (altro
 maestro del coro)

◊ a termine

Diego Matheuz, direttore/conductor

Direttore ospite principale della Melbourne Symphony Orchestra dal 2013 e dell'Orchestra Mozart dal 2009, e direttore associato dell'Orchestra Sinfónica Simón Bolívar di Caracas dal 2013, Diego Matheuz è stato dal 2011 al 2014 direttore principale del Teatro La Fenice, dove ha diretto *Rigoletto*, *La traviata*, *La bohème*, *Carmen*, *The Rake's Progress*, i Concerti di Capodanno 2012 e 2014 e numerosi concerti sinfonici tra cui un ciclo Čajkovskij. Nato in Venezuela nel 1984, studia violino e direzione d'orchestra nell'ambito del Sistema venezuelano di José Antonio Abreu. Fa il suo debutto internazionale nel 2008 a Puerto Rico con l'Orchestra Simón Bolívar e in Italia con l'Orchestra Mozart di Claudio Abbado, nel 2009 sostituisce Antonio Pappano in una tournée dell'Orchestra di Santa Cecilia e nel 2010 debutta sulla scena lirica con *Rigoletto* al Teatro La Fenice. Ha da allora diretto alcune delle principali orchestre italiane (Rai di Torino, Maggio Fiorentino, Filarmonica della Scala, Orchestra Verdi) e internazionali (BBC Philharmonic, hr-Sinfonieorchester, Philharmoniker Hamburg, Gürzenich-Orchester Köln, Česká filharmonie, Radio France, Orchestre National de Lyon, Radio Olandese, Filarmonica di Stoccolma, Wiener Kammerorchester, Mahler Chamber Orchestra, Orchestre de la Suisse Romande, Philharmonia Zürich, Orquesta y Coro Nacionales de España, Israel Philharmonic, Los Angeles Philharmonic, Houston Symphony, Vancouver Symphony, Saito Kinen).

Principal guest conductor of the Orchestra Mozart since 2009 and the Melbourne Symphony Orchestra since 2013, and Associate conductor of the Sinfónica Simón Bolívar de Venezuela since 2013, Diego Matheuz was from 2011 to 2014 principal conductor of the Teatro La Fenice, where he directed *Rigoletto*, *La traviata*, *La bohème*, *Carmen*, *The Rake's Progress*, the 2012 and 2014 New Year's Eve concerts and numerous symphony concerts, among which a Tchaikovsky cycle. Born in Venezuela in 1984, he studied violin and orchestra conducting within José Antonio Abreu's Venezuelan Sistema. He made his international debut in 2008 in Puerto Rico with the Orquesta Simón Bolívar and in Italy with Claudio Abbado's Orchestra Mozart; in 2009 he replaced Antonio Pappano on a tour of the Orchestra di Santa Cecilia and in 2010 he made his debut on the opera scene with *Rigoletto* at the Teatro La Fenice. He has since conducted some of the main orchestras in Italy (Rai di Torino, Maggio Fiorentino, Filarmonica della Scala, Orchestra Verdi) and around the world (BBC Philharmonic, hr-Sinfonieorchester, Philharmoniker Hamburg, Gürzenich-Orchester Köln, Česká filharmonie, Radio France, Orchestre National de Lyon, Netherlands Radio Philharmonic, Filharmonikerna Stockholm, Wiener Kammerorchester, Mahler Chamber Orchestra, Orchestre de la Suisse Romande, Philharmonia Zürich, Orquesta y Coro Nacionales de España, Israel Philharmonic, Los Angeles Philharmonic, Houston Symphony, Vancouver Symphony, Saito Kinen).

Claudio Marino Moretti, maestro del coro/choirmaster

Ha iniziato gli studi musicali al Conservatorio di Brescia. Si diploma in pianoforte al Conservatorio di Milano con Antonio Ballista. Ha collaborato per alcuni anni con Mino Bordignon ai Civici Cori e successivamente con Bruno Casoni al Teatro Regio di Torino. Ha fondato il Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino con il quale svolge un'intensa attività didattica e concertistica. Dal 2001 al 2008 è maestro del coro al Teatro Regio di Torino. Dal 2008 è maestro del coro al Teatro La Fenice di Venezia. Ha svolto un'intensa attività di accompagnatore in ambito liederistico con cantanti tra i quali: Markus Werba, Veronica Simeoni, Monica Bacelli, Mirko Guadagnini, Oksana Lazareva, Gloria Banditelli.

Began studying music at the Brescia Conservatory. He graduated in piano at the Milan Conservatory with Antonio Ballista. He worked with Mino Bordignon at Civici Cori for several years and then with Bruno Casoni at the Turin Teatro Regio. He founded the Children's Choir at Teatro Regio and the Giuseppe Verdi Conservatory in Turin and together they carried out an intense educational and concert programme. From 2001 to 2008 he was choir master at the Turin Teatro Regio. He is choir master at Teatro La Fenice in Venice since 2008. He has accompanied lied singers such as Markus Werba, Veronica Simeoni, Monica Bacelli, Mirko Guadagnini, Oksana Lazareva, Gloria Banditelli.

Carmela Remigio, soprano/soprano

Ha iniziato gli studi con Aldo Protti e si è perfezionata con Leone Magiera. Dopo aver vinto nel 1992 il Luciano Pavarotti International Voice Competition di Philadelphia, ha debuttato diciannovenne, nel ruolo della protagonista dell'opera *Alice* di G. P. Testoni al Teatro Massimo di Palermo. Dopo le prime scritture in ruoli del repertorio barocco, ha iniziato una carriera in continua ascesa in cui si sono rivelati di particolare importanza, per la notorietà internazionale, i ruoli mozartiani: Susanna e la Contessa ne *Le nozze di Figaro*, Vitellia ne *La clemenza di Tito*, Fiordiligi in *Così fan tutte*, Pamina in *Die Zauberflöte*, Elettra e Ilia nell'*Idomeneo* ed in particolare Donna Anna in *Don Giovanni*, ruolo che le ha dato l'opportunità di collaborare con Claudio Abbado e Peter Brook. Da allora le collaborazioni prestigiose si sono moltiplicate: ha cantato numerose volte sotto la direzione di Claudio Abbado, Lorin Maazel, Myung-Whun Chung, Antonio Pappano, Roberto Abbado, Jeffrey Tate, Daniel Harding, Michel Plasson. I debutti verdiani, le hanno aperto nuovi orizzonti nel campo del repertorio romantico, confermandone il talento vocale e scenico. La vocalità completa e la raffinata musicalità le permettono inoltre di eccellere nel repertorio da camera, sacro e profano. I suoi prossimi impegni includono, tra gli altri, *Simon Boccanegra* al Teatro Regio di Parma, *Clemenza di Tito* al Teatro la Fenice di Venezia, *Turandot* al Teatro dell'Opera di Roma, *Onegin* al Teatro di San Carlo di Napoli.

Studied with Aldo Protti and completing them with Leone Magiera. Winner in 1992 of the Luciano Pavarotti International Voice Competition in Philadelphia, she made her debut, at the age of nineteen, as the title role in G.P. Testoni's *Alice* at the Teatro Massimo in Palermo. After some early engagements in baroque repertoire's roles, she rapidly obtained international acclaim thanks to her interpretation of such Mozart roles as Susanna and la Contessa in *Le nozze di Figaro*, Vitellia in *La Clemenza di Tito*, Fiordiligi in *Così Fan Tutte*, Pamina in *Die Zauberflöte*, Elettra and Ilia in *Idomeneo* and especially Donna Anna in *Don Giovanni*, role that gave her the opportunity to work with Claudio Abbado and Peter Brook. Since then she has regularly collaborated with the world's most prestigious conductors, including Claudio Abbado, Lorin Maazel, Myung-Whun Chung, Antonio Pappano, Roberto Abbado, Jeffrey Tate, Daniel Harding, Michel Plasson. She made her Verdi debut, titles that allowed her to broaden her romantic repertoire. Ms Remigio, thanks to her wide vocal and musical skills, excels in a prolific chamber music and concert activity, performing works of both sacred and profane repertory. Her recent and next engagement include, among others, *Simon Boccanegra* at Teatro Regio in Parma, *Clemenza di Tito* at Teatro La Fenice in Venice, *Turandot* at Teatro dell'Opera in Rome, *Evgenij Onegin* at Teatro di San Carlo in Naples.

Ann Halleberg, mezzosoprano/mezzosoprano

Il mezzo-soprano svedese Ann Halleberg collabora regolarmente con teatri del calibro della Scala di Milano, il Teatro Real di Madrid, il Theater an der Wien, l'Opera di Zurigo, L'Opéra di Parigi, il Bayerische Staatsoper di Monaco, lo Staatoper di Berlino, Semperoper di Dresda e la Royal Swedish Opera. Il suo repertorio operistico comprende Rossini, Mozart, Gluck, Massenet, Handel, Vivaldi and Monteverdi. Halleberg collabora anche con festival nazionali e internazionali in Europa e in Nord America. Nel corso degli anni, il suo repertorio si è notevolmente ampliato, comprendendo musica a partire dal XVII secolo fino alla musica contemporanea. Lavora regolarmente con direttori di fama mondiale come Fabio Biondi, William Christie, Alan Curtis, Sir John Eliot Gardiner, Emmanuelle Haïm, Nikolaus Harnoncourt, Philippe Herreweghe, Paavo Järvi, Louis Langrée, Marc Minkowski, Riccardo Muti, Kent Nagano, Sir Roger Norrington, Sir Antonio Pappano, Christophe Rousset e Alberto Zedda. Ha registrato più di 30 CD e DVD con musica di Bach, Handel, Vivaldi, Mozart, Haydn, Gluck, Rossini, Mendelssohn, Brahms e Bruckner, solo per menzionarne alcuni.

The Swedish mezzo-soprano Ann Halleberg regularly appears in opera houses such as Teatro alla Scala Milan, Teatro Real Madrid, Theater an der Wien, Opernhaus Zürich, Opéra National Paris, Bayerische Staatsoper München, Staatsoper Berlin, Semperoper Dresden and Royal Swedish Opera. Her operatic repertoire includes a large number of roles by Rossini, Mozart, Gluck, Massenet, Handel, Vivaldi and Monteverdi. Equally at home on the concert platform she frequently appears in concert halls and festivals throughout Europe and North America. She has built an unusually vast concert repertoire that spans music from the early 17th Century till contemporary music. She regularly works with conductors such as Fabio Biondi, William Christie, Alan Curtis, Sir John Eliot Gardiner, Emmanuelle Haïm, Nikolaus Harnoncourt, Philippe Herreweghe, Paavo Järvi, Louis Langrée, Marc Minkowski, Riccardo Muti, Kent Nagano, Sir Roger Norrington, Sir Antonio Pappano, Christophe Rousset and Alberto Zedda. She has recorded more than 30 CD and DVD with music by Bach, Handel, Vivaldi, Mozart, Haydn, Gluck, Rossini, Mendelssohn, Brahms and Bruckner, just to mention a few.

Marlin Miller, tenore/tenor

Nel 2008 debutta alla Scala nei panni di Andrès in *Wozzeck*, diretto da Daniele Gatti, per poi passare all'*Ercole amante* di Cavalli alla Nederlandse Opera. Il tenore americano Marlin Miller, è acclamato a livello internazionale per la sua vocalità altamente espressiva e la sua notevole presenza scenica. Nel 2011 è Rodolpho all'Opera di Roma nella première europea di *A View From the Bridge* di William Bolcom. A novembre dello stesso anno veste i panni del pittore nella *Lulu* di Berg messa in scena all'Opéra National de Paris. Canta le parti di Ferrando e Don Ottavio nella trilogia mozartiana di Damiano Michieletto alla Fenice, cui fa seguito la parte di Loge nel *Rheingold*, sempre a Venezia. Incarna poi Aschenbach in *Death in Venice* di Britten ancora alla Fenice, con la regia di Pier Luigi Pizzi, diretto da Bruno Bartoletti.

His La Scala debut came in 2008 as Andrès in *Wozzeck*, with Maestro Daniele Gatti, and his Dutch debut at De Nederlandse Opera was in David Alden's acclaimed production of Cavalli's *Ercole Armanter*. Across international opera and concert stages, American tenor Marlin Miller is praised for his highly expressive voice and arresting stage presence. Miller recently made his debut at Teatro dell'Opera di Roma as Rodolpho in the European premiere of William Bolcom's acclaimed *A View from the Bridge*. In November he made his Opera National de Paris debut as Der Maler in Berg's *Lulu*. He recently sang the roles of Ferrando and Don Ottavio with great success in Damiano Michielletto's da Ponte Trilogy at Teatro La Fenice Venice. This was followed by his first Loge in *Das Rheingold*, also at La Fenice. Miller's highly praised debut as Aschenbach in Britten's *Death in Venice* in a new production by Pier Luigi Pizzi at La Fenice, conducted by Bruno Bartoletti.

Markus Werba, basso/bass

Nonostante la sua giovane età, il baritono austriaco Markus Werba può già vantare una notevole carriera. Si è esibito nelle più grandi istituzioni operistiche, come La Scala, la Royal Opera House Covent Garden, La Bayerische Staatsoper, la Los Angeles Opera, Metropolitan Opera di New York, Suntory Hall di Tokyo e Teatro Colon di Buenos Aires, e per i festival di Baden-Baden, Salisburgo, Tanglewood e Aspen. Gli ultimi ruoli che ha interpretato sono stati Figaro in *Le nozze di Figaro*, Eisenstein in *Die Fledermaus* e Belcore nell'*Elisir d'amore* per la Staatsoper di Vienna, *Don Giovanni* alla Fenice di Venezia e alla Zurich Opera, Beckmesser in *Die Meistersinger von Nürnberg* per il Festival di Salisburgo, Don Alfonso in *Così fan tutte* al Theater an der Wien, Marcello nella *Bohème* e Harlequin in *Ariadne auf Naxos* per la Royal Opera House, per il Covent Garden e per il Festival di Salisburgo. Ha partecipato anche ad un ciclo di concerti con Enrique Mazzola e l'Orchestra Nazionale Francese, e ha lavorato con direttori d'orchestra come Claudio Abbado, Riccardo Muti, James Conlon, James Levine, Jean-Christophe Spinosi, Nikolaus Harnoncourt, Emmanuel Villaume, Ivan Fischer, Daniele Gatti e Rafael Frühbeck de Burgos, tra gli altri.

Despite his relative youth, Austrian baritone Markus Werba has already established a remarkable career and has performed at the world's finest opera houses and concert venues, including La Scala, the Royal Opera House Covent Garden, Bayerische Staatsoper, Los Angeles Opera, Metropolitan Opera of New York, Suntory Hall of Tokyo and Teatro Colon of Buenos Aires, and for the Baden-Baden, Salzburg, Tanglewood and Aspen festivals. Recent highlights include Figaro in *Le nozze di Figaro*, Eisenstein in *Die Fledermaus* and Belcore in *L'elisir d'amore* for the Wiener Staatsoper, *Don Giovanni* in Venice La Fenice and Zurich Opera, Beckmesser in *Die Meistersinger von Nürnberg* for the Salzburg Festival, Don Alfonso in *Così fan tutte* with the Theater an der Wien, Marcello in *La bohème*, Harlequin in *Ariadne auf Naxos* for the Royal Opera House, Covent Garden and Roland Fierrabras at the Salzburg Festival. He also gave a tour of concerts with Enrique Mazzola and the Orchestre national de France and has worked with conductors such as Claudio Abbado, Riccardo Muti, James Conlon, James Levine, Jean-Christophe Spinosi, Nikolaus Harnoncourt, Emmanuel Villaume, Ivan Fischer, Daniele Gatti and Rafael Frühbeck de Burgos, amongst the others.

Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

San Marco

San Marco deve il proprio fascino a una mancanza di unità stilistica fra le sue parti. Le prime alterazioni risalgono alla metà del XV secolo. L'interno, a croce latina a tre navate divise da colonne in laterizio, venne rimaneggiato in forme barocche tra il 1690 e il 1714. L'interno è ancora oggi completamente caratterizzato da una fisionomia barocca, ma rimane l'assetto originario che la rende la chiesa più lunga di Milano dopo il Duomo, con i suoi 96 metri di lunghezza. Nel 1871 l'architetto Carlo Maciachini riprende e conclude, in stile neogotico lombardo, la facciata iniziata nel XV secolo da Mengozzo. Nel 1956, restaurando il transetto destro, sul muro adiacente al monumento funebre Settala, sono stati scoperti un affresco del Trecento lombardo, una Crocifissione e i resti di un affresco più antico. Due anni dopo, durante i restauri per recuperare tracce dell'antica struttura gotica, è emerso un affresco votivo raffigurante la *Madonna in trono col Bambino con Sant'Agostino e la famiglia Aliprandi*. Sul transetto sinistro si apre la cappella di maggiore ampiezza della chiesa, originariamente sede della potente Confraternita del Crocefisso e oggi detta 'della Pietà' in quanto ospita sull'altare un'antica copia della *Deposizione* di Caravaggio, il cui originale è conservato nei Musei Vaticani. Nel corso del Cinquecento, le cappelle laterali della navata destra vennero concesse alle famiglie patrizie milanesi per la sepoltura delle personalità più illustri.

The Church of San Marco owes its allure to a lack of stylistic unity in its architecture. The first alterations date back to the mid-1400s. The Latin cross design, with three naves separated by brick columns, was reworked after the Baroque manner in the years 1690-1714; the interior is to this day wholly characterized by a Baroque physiognomy, though the original floor plan remains, making this Milano's second longest church (96 meters), after the Duomo. In 1871 architect Carlo Maciachini completed the façade (which was begun in the 15th century by Mengozzo) in the Neogothic Lombard style. In 1956, during restoration of the right transept, a 14th-century Lombard fresco, a Crucifixion, and an even older fresco were discovered on the wall adjacent to the sarcophagus of Lanfranco Settala. Two years later, during restoration to recover traces of the ancient gothic structure, there emerged a votive fresco depicting the *Madonna and Christ Child on a Throne, with Saint Augustine and the Aliprandi Family*. Along the left transept lies the church's largest chapel, which was originally headquarters of the powerful Brotherhood of the Crucifix (today known as the Brotherhood of Pity), and features a centuries-old copy of Caravaggio's *The Entombment of Christ* (the original is in the Vatican Museums). Over the course of the 16th century, the lateral chapels in the right nave were granted to noble families of Milano for the burial of their most illustrious members.

Si ringrazia



è un progetto di

Città di Milano

Giuliano Pisapia
Sindaco
Presidente del Festival

Filippo Del Corno
Assessore alla Cultura

Giulia Amato
Direttore Centrale Cultura

Città di Torino

Piero Fassino
Sindaco
Presidente del Festival

Maurizio Braccialarghe
Assessore alla Cultura,
Turismo e Promozione

Aldo Garbarini
Direttore Cultura,
Educazione e Gioventù

Comitato di coordinamento

Presidente
Francesco Micheli

Enzo Restagno
Direttore artistico

Vicepresidente
Maurizio Braccialarghe

Milano

Giulia Amato
Direttore Centrale Cultura

Marina Messina
Direttore Settore Spet-
tacolo

Francesca Colombo
Segretario generale
Coordinatore artistico

Torino

Aldo Garbarini
Direttore Cultura,
Educazione e Gioventù

Angela La Rotella
Segretario generale

Claudio Merlo
Responsabile generale
Coordinatore artistico

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Fondatori

Francesco Micheli, Roberto Calasso
Francesca Colombo, Piergaetano Marchetti
Massimo Vitta-Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen, Alberto Arbasino, Giovanni Bazoli
George Benjamin, Ilaria Borletti Buitoni, Pierre Boulez
Gillo Dorfles, Umberto Eco, Bruno Ermolli, Inge Feltrinelli
Franz Xaver Ohnesorg, Ermanno Olmi, Sandro Parenzo
Alexander Pereira, Renzo Piano, Arnaldo Pomodoro
Livia Pomodoro, Davide Rampello, Gianfranco Ravasi
Daria Rocca, Franca Sozzani, Umberto Veronesi
Ad memoriam Gae Aulenti, Louis Pereira Leal

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli, *Presidente*
Marco Bassetti, Pierluigi Cerri, Lella Fantoni
Leo Nahon, Roberto Spada

Collegio dei Revisori

Marco Guerrieri, Eugenio Romita
Marco Giulio Luigi Sabatini

L'organizzazione di MITO SettembreMusica

Milano

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Francesca Colombo
*Segretario generale
e Coordinatore artistico*

Federica Michelini
*Assistente Segretario generale
e Responsabile partner e sponsor*

Luisella Molina
Responsabile organizzazione

Carlotta Colombo
Responsabile produzione

Stefano Coppelli
Assistente di produzione

Stefania Brucini
Responsabile biglietteria e promozione

Emma De Luca
Responsabile comunicazione

Maria Chiara Piccioli
Responsabile marketing

Lo Staff del Festival

Segreteria generale
Silvia Montanaro, Eleonora Porro
con Laura Tili

Organizzazione
Elisabetta Tonin con Elena Barilli,
Nicolò Paletti e Chiara Lijoi

Produzione
Elena Bertolino, Francesco Bollani,
Elena Marta Grava con
Diego Dioguardi, Eleonora Malliani,
Alberto Raimondo, Lavinia Siardi
e Guido Bovo, Daniele Moiraghi,
Valentina Silvestri

Promozione e Biglietteria
Alice Boerci, Alice Lecchi,
Victoria Malighetti con
Bruna Bennardo, Silvia Fusi,
Arianna Lodi, Jacopo Molè,
Luisa Morra, Anisa Spaho,
Carmen Sulmona, Sara Terzulli
e Francesca Garbetta

Comunicazione
Livio Aragona con Matteo Albertini,
Marta Cattoglio e Filippo Tito Gray
de Cristoforis, Eleonora Lischetti

Marketing
Valeria Gasparotti e Giulia Conversano,
Andrea Pistorio

via Dogana, 2
20123 Milano
telefono +39 02 88464725
fax +39 02 88464749
c.mitoinformazioni@comune.milano.it

Coordinamento Ufficio Stampa
Adfarmandchicas
stampa@mitosettembremusica.it
www.mitosettembremusica.it

Rivedi gli scatti e le immagini del festival
youtube.com/mitosettembremusica
flickr.com/photos/mitosettembremusica

*Si ringraziano i tanti, facenti parte delle Istituzioni, dei partner, degli sponsor
e delle organizzazioni musicali e culturali che assieme agli operatori e addetti a teatri,
palazzi e chiese hanno contribuito con passione alla realizzazione del Festival.*



Il Festival MITO Milano è Partner di Global Goals, una conversazione tra i cittadini del mondo sugli obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 delle Nazioni Unite

Aderisci anche tu, assieme a 193 leader del mondo, a “Prayer for Everyone” – una azione globale dal 24 settembre al 1 ottobre 2015 per riflettere sulle grandi sfide dei prossimi 15 anni.

I Sentieri sonori di MITO

Focus Chopin/Skrjabin

Un ciclo che indaga le affinità
di due grandi compositori-pianisti

Dall'8.IX al 17.IX ore 18
Conservatorio di Milano
Sala Puccini

Focus Voci dello spirito

Il suono e il canto nelle pratiche
di culto delle comunità religiose
di Milano

9.IX
Ore 15
Arena Civica Gianni Brera
Sala Appiani
Tavola rotonda introduttiva
coordinata da Giovanni De Zorzi
Ingresso gratuito
fino a esaurimento posti

Dal 9.IX al 20.IX
Ore 18
Teatro Out Off
Tradizioni ebraica, buddista,
cristiano-armena, ortodossa,
islamica, induista
Posto unico numerato € 15
Pass Voci dello spirito 6 concerti € 75

Focus Adès/Francesconi

Due concerti e un incontro
per conoscere due protagonisti
della scena contemporanea,
l'inglese Thomas Adès,
e l'italiano Luca Francesconi

11.IX
Ore 17.30
Museo del Novecento
Sala Arte Povera
Incontro con Adès e Francesconi

Ore 21
Conservatorio di Milano
Sala Verdi
Orchestra della Svizzera Italiana

12.IX
Ore 17
Teatro Menotti
mdi ensemble

Cartoline da Firenze, Roma, Napoli e Venezia

Echi sonori dalle città che furono
i grandi centri di produzione nel secondo
Seicento e nel primo Settecento.
Cartoline firmate da interpreti di primo
piano: Raffaele Pe, Enrico Casazza,
Enrico Baiano, Rinaldo Alessandrini.

Dal 16.IX al 20.IX
Basilica di San Marco,
Sagrestia Monumentale
Basilica di Santa Maria delle Grazie
Chiesa di San Francesco di Paola

Con il Patrocinio di



MILANO 2015
NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA

Milano Torino
unite per il 2015